

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Chiavenna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **59 (1990)**

Heft 2

PDF erstellt am: **23.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BRUNO CIAPPONI-LANDI

Echi culturali dalla Valtellina Bormio e Chiavenna

Bruno Ciapponi-Landi

È nato a Sondrio nel 1945. Sposato, con due figlie, vive a Madonna di Tirano. Dipendente dall'Amministrazione Provinciale dal 1967 ha svolto la sua attività nel settore dell'istruzione, del turismo, dell'emigrazione e della cultura. Attualmente opera nel campo dell'organizzazione culturale provinciale ed è direttore incaricato del Parco delle incisioni rupestri di Grosio. In questi ambiti ha curato pubblicazioni, mostre e convegni di rilievo provinciale collaborando anche alla promozione di rapporti culturali con le nostre regioni. Consigliere e vice segretario della Società Storica Valtellinese è direttore del Museo Etnografico Tiranese. Al suo attivo ha insomma un curriculum



ideale per una collaborazione alla nostra rivista per cui gli porgiamo il più cordiale benvenuto.

Una pubblicazione sulla coltivazione e lavorazione del lino nel Bormiese

È stato presentato a Bormio sabato 30 dicembre u.s. presso il Cinema Cristallo il Quaderno n. 8 edito dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio nella collana «Beni culturali in Valtellina e Valchiavenna» dal titolo: «Il lino delle cento operazioni - Coltivazione e lavorazione del lino nel Bormiese».

L'autore, il prof. don Remo Bracchi, noto

glottologo bormino, insegna all'Ateneo Salesiano di Roma. Il Quaderno è dedicato a Clemente Giacomelli e a tutte le vittime della frana del monte Coppetto del 28 luglio 1987 in Valdisotto. Il Giacomelli fu intervistato dall'autore perché era fra i pochi abitanti dell'Alta Valtellina che ricordavano le procedure di coltivazione e lavorazione del lino nel Bormiese.

Il quaderno, di 77 pagine, può anche essere acquistato presso la Biblioteca Parrocchiale di Isolaccia Valdidentro (c.a.p. 23038).

Giunge alla X^a edizione il Concorso internazionale per violinisti Michelangelo Abbado

È stato pubblicato in questi giorni il bando della decima edizione del Concorso internazionale Michelangelo Abbado per violinisti che si terrà a Sondrio fra il 22 e il 26 settembre prossimo, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana.

La X^a edizione assume un particolare rilievo anche perché, oltre ai soliti premi messi a concorso (quest'anno rivalutati a lire dieci milioni il primo, quattro milioni il secondo e due milioni il terzo, più il premio speciale «Paolo Borciani» di altri due milioni riservato alla miglior esecuzione di una sonata per violino e pianoforte) i finalisti avranno la possibilità di suonare accompagnati dall'Orchestra dell'Ente «I pomeriggi musicali» di Milano. Il concorso «Abbado» è promosso dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune, dalla Camera di Commercio, dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio e dall'Accademia Musicale Sondriese che l'ha fondato dieci anni fa.

Le domande di partecipazione devono pervenire al Servizio Cultura della Provincia di Sondrio via Cesura 4 (per informazioni telefonare al numero 0342/21.14.04) o all'Accademia Musicale Sondriese, via Bonfadini 23 - 23030 Sondrio.

Prevista entro maggio l'inaugurazione del Museo Valtellinese di Storia ed Arte di Sondrio

Il Museo Valtellinese di Storia ed Arte di Sondrio trasferito in una nuova sede (il Palazzo Sassi De Lavizzari nel centro di Sondrio) sarà inaugurato entro maggio. Così ha deciso l'Amministrazione comunale di Sondrio conferendo i relativi incarichi ai professionisti che, con la direttrice dott.ssa Angela Dell'Oca, stanno procedendo al riallestimento.

L'iniziativa di dotare Sondrio di un museo nacque all'indomani della prima Guerra Mondiale quando nel cortile del Municipio di Sondrio, appena restaurato, l'ing. Antonio Giussani fece disporre in bell'ordine alcuni interessanti reperti lapidei. Solo dopo la seconda Guerra Mondiale alcune sale del primo piano di Villa Quadrio, sede della civica biblioteca «Rajna», vennero destinate al Museo Valtellinese di Storia ed Arte; in un'ampia sala del primo piano trovò sede anche la sezione valtellinese del Museo Diocesano di Arte Sacra. Ora, al termine di un accurato restauro di Palazzo Sassi, il museo civico di Sondrio vi sarà trasferito e finalmente riaperto al pubblico entro maggio.

Museo Etnografico Tiranese

Sarà presto inaugurato anche il Museo Etnografico Tiranese, trasferito nella nuova sede del restaurato Palazzo del Penitenziere del Santuario nella storica piazza della Basilica di Madonna di Tirano.

Vi troveranno degna sede, insieme alle collezioni, prevalentemente etnografiche del museo, i paramenti donati al Santuario nel 1639 dal cardinale duca di Richelieu.

Ricordato in Valtellina nel centenario della nascita il poeta e letterato tiranese Balilla Pinchetti

Il centenario della nascita di Balilla Pinchetti, il poeta e letterato valtellinese che con Guglielmo Felice Damiani e con Giovanni Bertacchi costituisce la triade letteraria locale più prestigiosa di questo secolo, è stato ricordato in Valtellina venerdì 1° dicembre scorso con la distribuzione nelle edicole di Sondrio di un foglio edito per l'occasione e con la presentazione a Tirano di un Quaderno del Credito Valtellinese dedicato alla sua figura e alle sue opere.

A Tirano, nel corso della serata commemorativa, dopo la presentazione del Quaderno, gli attori Valerio Maffioletti e M. Grazia Oggiano hanno recitato brani tratti da opere teatrali del Pinchetti, assai graditi al numeroso pubblico presente.

Le manifestazioni prevedono ancora l'apertura al pubblico presso il Museo di Tirano di una mostra di cimeli e della produzione letteraria e di una mostra di ex libris, realizzati presso il liceo artistico di Morbegno e a Brera, su temi legati all'opera del poeta. Inoltre l'Istituto Tecnico Commerciale «Pinchetti» di Tirano pubblicherà un annuario in cui la parte letteraria sarà dedicata alla figura e all'opera dell'illustre tiranese.

Il Quaderno del Credito Valtellinese si compone di contributi che mettono in luce i vari aspetti della produzione pinchettiana. Dopo le introduzioni della presidente del Credito Valtellinese, del Sindaco di Tirano, della Preside Carla Moretta e di una testimonianza di Renzo Sertoli Salis, Ivan Fassin parla del Pinchetti traduttore di classici latini, Giorgio Luzzi del poeta (con scelta di liriche), Alfredo Tavolaro del critico, P. Giorgio Evangelisti dell'autore di teatro, Diego Zoia dell'uomo politico e dell'amministratore.

Il curatore dell'edizione Bruno Ciapponi Landi conclude il quaderno con la vita e le opere del Pinchetti schematizzate in note biobibliografiche e nella bibliografia.

Il quaderno può essere richiesto al Credito Valtellinese, 23030 Sondrio.

A Morbegno la mostra «Valtellina e Mondo Alpino nella Preistoria»

È stata riallestita a Morbegno ed è rimasta aperta dal 24 febbraio al 1° aprile, la mostra Valtellina e Mondo Alpino nella Preistoria che tanto successo riscosse nel novembre scorso a Milano dove fu allestita la prima volta nelle splendide sale della sede milanese del Credito Valtellinese (Refettorio delle «Stelline»).

La mostra, curata da Raffaella Poggiani Keller della Soprintendenza archeologica di Milano, è stata promossa dalla Provincia di Sondrio e dal Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio con l'apporto determinante dell'AEM di Milano che in Valtellina ha diversi impianti idroelettrici. Vi sono esposti, per la prima volta, i reperti dell'archeologia preistorica della provincia di Sondrio provenien-



L'epigrafe in alfabeto nord-etrusco, detto «di Sondrio», rinvenuta a Montagna nel 1909 (Proprietà AEM)

ti dai vari musei nazionali nel contesto di analogo materiale proveniente dalle zone vicine dei Grigioni, del Trentino, dell'Alto Adige, delle valli orobiche e del Comasco. Uno straordinario allestimento curato dall'architetto giapponese Takashi Shimura ed una curatissima illuminazione di Pietro Castiglioni consentono di fruire nelle migliori condizioni di un percorso didattico di alto livello scientifico.

La mostra, che il presidente della Provincia ing. Marchini e l'assessore alla cultura Visini hanno definito «un esempio di coordinamento sul piano scientifico e di collaborazione sul piano organizzativo senza precedenti tra le iniziative culturali della provincia di Sondrio», è accompagnata da un filmato sulle incisioni rupestri, da una piccola guida e da un catalogo che resterà a testimoniare uno straordinario momento per lo studio dell'archeologia preistorica centroalpina.

È previsto che la mostra venga trasferita a Roma nella sala di rappresentanza del Ministero per i beni culturali.

Valchiavenna

È uscito con qualche ritardo nella distribuzione, riservata in omaggio agli abbonati del periodico mensile «La voce della Valchiavenna», il «Lunario della Valchiavenna 1990» curato da Guido Zuccoli e da Giovanni Giorgetta.

Ridotta al minimo (35 pagine su 144) la parte riservata al calendario e alle solite notizie di comune interesse, la gran parte del volumetto riporta scritti di varia natura. Si spazia da note di costume a cronache di questo secolo, da ricette culinarie alla botanica, dalla storia all'aneddotica, non senza informazioni di interesse scientifico, dirette come l'annuncio di una pubblicazione di uno studio sui dialetti della Val San Giacomo o indirette come la presenza dei lupi ancora nel 1810 nella bassa Valchiavenna che si ricava da altro articolo. Ottimo il livello della pubblicazione nel suo complesso, non priva di una contenuta eleganza.